

In attesa della Visita pastorale

"Vorrei essere pellegrino nella nostra città, visitando non solo i territori, ma anche le persone, in primo luogo i preti, i diaconi, gli operatori pastorali. E vorrei incontrare le persone, con cui dialogare e confrontarsi". Con questo spirito l'arcivescovo Mario Delpini ha voluto rivolgersi alle parrocchie che sono nella città di Milano, domenica scorsa nel momento di preghiera nella Basilica di Sant'Ambrogio con cui ha aperto ufficialmente la visita pastorale alla città di Milano che durerà da gennaio 2022 a maggio 2023. Ogni decanato, ogni parrocchia sarà toccata da questa visita. Dunque anche la nostra nei prossimi mesi. "Vengo da voi - ha detto ancora l'arcivescovo - come un mendicante, come la donna della parabola che ha perso una moneta e la cerca in tutta la casa". "La visita pastorale può essere il pellegrinaggio penitenziale della recensione di quello che abbiamo perduto, la raccolta delle lamentele per quello che manca, l'occasione per la lamentela e lo sfogo - ha continuato l'arcivescovo -. Un pellegrinaggio nella desolazione anche per riconoscere l'insignificanza dell'esercizio del ministero episcopale, delle proposte del vescovo, della presenza del vescovo".

Ma quale moneta abbiamo perso, si è domandato Delpini. "Ci è stato sottratto il consenso della gente, il prestigio sociale, la funzione riconosciuta di offrire luoghi di incontro, parole desiderate per illuminare il cammino, soluzioni ai problemi, strutture accoglienti e abitate da una persuasione di appartenenza". Ma anche all'interno delle nostre comunità si è "spenta la gioia, si è esaurita la determinazione a cercare le persone, le occasioni per annunciare il vangelo, la convinzione che la vita sia una vocazione, l'esperienza della comunione profonda tra noi, nelle comunità, nella Chiesa cattolica. Ci sono ambienti e fasce di età che si sono estraniati, i giovani, le famiglie, i genitori, la scuola, lo sport, la cultura".

Eppure questo scenario non deve mortificare la visita pastorale, anche perché la parabola della moneta perduta si conclude con il suo ritrovamento, dunque con un esito gioioso. "La visita pastorale ritrova la moneta perduta, la presenza di Dio, i segni del Regno che viene nelle sue opere, negli ospedali da campo che sono le comunità presenti sul territorio, nelle storie di santità raccontate da vite dedicate alla preghiera nei monasteri e nelle comunità di vita consacrata, nei carismi sbocciati in terre lontane e che hanno trovato in città il terreno adatto per produrre molti frutti. Cerco la presenza di Dio o l'inquietudine che Dio tiene viva in uomini e donne pensosi. Cerco e riconosco la presenza di Dio nella passione educativa che anima oratori, scuole, movimenti, associazioni di antica tradizione e di recente insediamento". Prepariamoci anche noi a questa visita pastorale ricercando al nostro interno quei "segni del Regno" di cui parla il nostro arcivescovo.

Enrico Lenzi



MADONNA DEI POVERI

Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (capp. p.za Olivelli) - 17,00

Festive: 8.30-10,00 - 11,15 - 12,30 (in filippino) -17,00

BATTESIMO DEL SIGNORE

Est 1-1c.2-5; Sal 44; Ef. 1,3-14; Gv 2,1-11

Chiamati a cambiare l'acqua in vino

La fede serve per vivere al meglio non per campare.

L'evangelista Giovanni conclude il racconto, dicendo: «Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui». "Questo", cioè l'acqua diventata vino. "L'inizio dei segni", cioè il primo di avvenimenti visibili e tangibili (comunemente chiamati miracoli) che rimandano a una realtà più grande, che non si può né vedere, né toccare. Questo "miracolo" è talmente conosciuto da rischiare di diventare scontato. Non deve essere così. Ce lo siamo detti infinite volte: il Vangelo (tutta la Bibbia!) non è un libro da imparare, ma una parola di Dio da ascoltare "oggi" Ascoltiamolo, sottolineando i dati salienti.

Il primo dei segni

Con questo intervento in una festa di nozze Gesù apre la sua missione: andare per città e villaggi, «predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio». Ci si sarebbe aspettati un "lancio" più solenne, magari una grande adunata davanti al tempio di Gerusalemme, o almeno davanti a una sinagoga, con un "evento" clamoroso: un'apparizione di spiriti celesti, un roteare del sole ... Niente di tutto questo. Soltanto un



rifornimento di vino conosciuto soltanto dai «servitori che avevano preso l'acqua», e presumibilmente da sua madre.

L'acqua diventata vino

Singolare è anche lo scopo del miracolo: rifornire di vino la festa. **Per dare il via alla sua "ora", Gesù non fornisce ai commensali** pane e companatico, il necessario per un pranzo decoroso, ma **il vino, un extra**, che a noi sembrerebbe quasi provvidenziale fosse mancato a quegli ospiti che probabilmente avevano già "bevuto molto". In effetti, quello di Cana sembrerebbe **un miracolo un po' esagerato o addirittura sprecato**, se non fosse stato un segno, cioè, come detto sopra, l'invito a indicare una realtà non materiale: la **gioia**. Il vino, infatti, nella Bibbia è il simbolo della gioia intelligente e saggia: «Che vita è quella dove manca il vino? Fin dall'inizio è stato creato per la gioia degli uomini» (Sir 31,27); ma: «Il vino è beffardo, il liquore è tumultuoso: chiunque si perde dietro ad esso non è saggio» (Pro 20,1). Adesso diventa evidente la **straordinaria importanza del "segno" con cui Gesù dà inizio alla sua "ora"**. Con esso rivela che la sua missione è dare compimento alla profezia di Isaia: «Nessuno ti chiamerà più Abbandonata, né la tua terra sarà più detta Devastata, ma **sarai chiamata Mia Gioia e la tua terra Sposata, perché il Signore troverà in te la sua delizia e la tua terra avrà uno sposo**». Egli è venuto per manifestare che **Dio ci guarda con amore**, «come gioisce lo sposo per la sposa», e **desidera la nostra gioia**. Non è entrato nella nostra storia per portare il necessario per vivere - questo si può avere anche senza di lui - ma la **qualità del vivere**. La fede in Gesù non serve per campare, ma per vivere al meglio. Il primo miracolo di Gesù ci stimola a cambiare la nostra fede, sia a livello personale che comunitario, dal momento che non sempre è vissuta come un incontro d'amore, e la comunità cristiana non sempre è l'immagine di un festoso pranzo di nozze.

Trasformare l'acqua in vino

Come Chiesa e come singoli credenti siamo chiamati a continuare l'"ora" di Gesù con le sue caratteristiche e le sue modalità, rivelando che Dio ci vuole bene, che desidera la nostra gioia, e che siamo inviati a portarla. Questo non significa andare in giro con il sorriso stampato sulla faccia (tanto più inutile adesso con le mascherine!) o affermare retoricamente che la fede aiuta a superare le tristezze e le difficoltà, ma **trafficare con generosità i propri "carismi"**, i propri doni, «distribuiti dallo Spirito a ciascuno come vuole», sia **per contribuire a rendere la Chiesa più "sinodale"** (come esorta san Paolo), sia a offrire il proprio contributo **per una società più equa**, solidale, capace di accogliere le diversità per farle diventare una ricchezza.

La mediatrice

Non si può riflettere su questo brano senza un pensiero a Maria. Il suo intervento non richiesto ha sicuramente ispirato Dante, quando scriveva:

*«La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato*

liberamente al dimandar precorre» (Paradiso, Canto 33).

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/chiamati-a-cambiare-lacqua-in-vino.html>)

Calendario messe

Sabato 15	16,30 17,00	(Capp. Olivelli) Def.ti Maria Cristina e Arturo; def.ta Merlin Maria Teresa
Domenica 16 <i>2ª dopo l'Epifania</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Pietro Pontiggia sac. degli Oblati; secondo l'intenzione di chi offre <i>Battesimo di Huaraca Darlene (in filippino)</i>
Lunedì 17 <i>S. Antonio abate</i>	8,00 17,00	Def.ta Onorina, Soligon Boschiero
Martedì 18 <i>Cattedra di S.Pietro</i>	8,00 17,00	
Mercoledì 19	8,00 17,00	
Giovedì 20 <i>S. Sebastiano</i>	8,00 17,00	
Venerdì 21	8,00 17,00	
Sabato 22	8,00 16,30 17,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 23 <i>3ª dopo l'Epifania</i>	8,30 10,00 11,15 12,30 17,00	Per la comunità parrocchiale. Def.to Luca Del Vecchio <i>(in filippino)</i>

Avvisi

Oratorio estivo: chi volesse rendersi disponibile si faccia avanti adesso. A causa delle incertezze causate dal covid in questo periodo

- ✓ La benedizione delle famiglie la riprenderemo in tempi più tranquilli
- ✓ Il catechismo riprende nelle modalità indicate dalle singole catechiste
- ✓ L'attività dell'oratorio-circolino per ora non riprende.